



La Luna e il Drago

N E W S L E T T E R

LUGLIO 2011

**LA RIVISTA CONTIENE
TESTO INTERATTIVO!**

CLICCA SU NOMI
O SPAZI PUBBLICITARI
E POTRAI AVERE
TANTE INFO DA INTERNET!



Luglio 2011

EDITORIALE	3
RETI SOCIALI <i>Spazio a cura di Vito Roberto</i>	4
PROFESSIONE REPORTER <i>Spazio a cura di Ninnj Di Stefano Busà</i>	6
IL PARADOSSO DELL'ARTE <i>Spazio a cura di Josè Van Roy Dalì</i>	8
LA FABBRICA DEI SOGNI	10
FOTOGRAFIA <i>Spazio a cura di Michele Manisi</i>	12
IL SALOTTO DEL CAFFÈ' <i>Spazio a cura di Ninnj Di Stefano Busà</i>	14
ULISSE EROE NEGATIVO? <i>Anticipazioni editoriali</i>	16
CRONACHE D'ALTRI TEMPI <i>Spazio a cura di Carmela Montella</i>	18
AYURVEDA <i>Spazio a cura di Giancarlo Galli</i>	20
I CONCORSI DEL CAFFÈ'	21
BELL'ITALIA <i>- Dieta mediterranea</i> <i>- I giardini di...BoMarzo</i>	22
2012 – FINE DEL MONDO?	24
IL NUOVO DA RISCOPRIRE <i>I luoghi comuni sulla Cultura New Age</i>	25
TRE CANZONI "100 LIRE"	26
COFFÈ BREAK	27
OROSCOPO...con un sorriso	28
GLI ARTISTI DEL CAFFÈ'	29
THE BEST PIDO IN THE WORLD <i>La "striscia" di Emilia Calpini</i>	30

credits

© La Luna e il Drago Caffè Letterario
www.caffeletterariolalunaeildrago.org/

Newsletter – Luglio 2011
a cura di Anna Montella
<http://annamontella.weebly.com>

Impaginazione / progetto grafico
Michele Manisi
<http://www.michelemanisiphotography.it/>

foto di copertina
litorale jonico - loc. Bagnara
(Marina di Lizzano)
foto di Michele Manisi

la NEWSLETTER è un progetto culturale del Caffè Letterario La Luna e il Drago. Non è un prodotto editoriale e non ha cadenza periodica.

Tutti gli articoli e i contenuti di questa newsletter non sono né devono essere interpretati come consigli o pareri professionali. Chi scrive lo fa a titolo personale e nell'ambito di proprie competenze e delle proprie ricerche.

Il materiale contenuto in questa newsletter is licensed under a Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 2.5 Italia License.



Un Caffè Letterario on line...

...È un luogo ideale in cui tutti possono riconoscersi senza limiti geografici.

Un luogo nomade, itinerante, zingaro... come zingara è l'Arte.

Il caffè letterario La Luna e il Drago, ormai una realtà consolidata che, dal luglio 2009, ha macinato iniziative, pubblicato concorsi, video, antologie elettroniche, interviste dando spazio e visibilità ad autori noti e meno noti, promuovendo il territorio, la cultura e il genius loci.

Un Caffè Letterario privo di una "fisicità" confinata in un luogo circoscritto, con tavolini e banco per i cappuccini, un caffè letterario che ha puntato ad altro... ad uno spazio "senza confini", un luogo "nomade, itinerante, zingaro... come zingara è l'Arte". Un luogo dove potersi riconoscere al di là della residenza geografica, delle appartenenze sociali, al di là dello stesso talento di ciascuno, in una ricerca di condivisione e di aggregazione che metta insieme una utenza eterogenea con un unico obiettivo: favorire lo scambio culturale e la comunicazione. Una sorta di scommessa e una realtà che ha potuto attecchire grazie a questo meraviglioso mezzo che è internet. Basta un click e sei ... altrove. Ricordate il film "Le cronache di Narnia"? I tre ragazzini entravano in un armadio e si ritrovavano magicamente in un altro posto. Questo è internet. Questa è la nuova frontiera della Comunicazione. E noi stiamo viaggiando con essa. Non è fantastico?



Da questo numero, oltre praticamente a raddoppiare le pagine (siamo a quota 32) la newsletter/rivista si arricchisce di nuove, eccellenti ed entusiastiche collaborazioni da ogni parte d'Italia. Tante nuove rubriche, dal cinema alla fotografia, dalla pittura alla poesia, dalla filosofia ayurvedica al giornalismo, dalle "cronache d'altri tempi" fino alle reti sociali e al ruolo che rivestono nella comunicazione dando vita, così, a quel progetto di inclusione e condivisione che è alla base della filosofia di questo Caffè Letterario. Tanti i link interattivi che potrete visitare con un click, stando comodamente seduti in poltrona con l'aria condizionata "a palla" e un cocktail esotico da sorseggiare ...

Una rivista che potrete anche stampare e portare con voi sul tram, in treno, in crociera, in gita al mare o sul cocuzzolo di una montagna per una estate che sa di gelati alla panna, di spiagge "deserte ed assolate" come in un motivo di tanti anni fa, di notti magiche intorno al fuoco e accordi di chitarra...

Una estate senza confini...

... come il nostro Caffè Letterario...

Estate tempo di abbandoni



Secondo l'art.727 del C.P chiunque abbandoni un animale domestico è punito con l'arresto fino ad un anno o un'ammenda da mille a diecimila euro.

PENSACI... semplicemente...

Semplicemente Pensaci...

Campagna di informazione e sensibilizzazione contro gli abbandoni

<http://animamontella.weebly.com/>

Caffè Letterario

La Luna e il Drago

Newsletter a distribuzione gratuita online

Ogni collaborazione, finalizzata alla realizzazione di questa news, è da considerarsi fornita a titolo assolutamente gratuito.

Social network e Comunicazione



Spazio a cura
del prof. Vito Roberto
Università di Udine

Crediamo opportuno occuparci del fenomeno delle Reti Sociali – i nuovi mezzi di comunicazione di massa su Internet che si chiamano Facebook, Twitter, Youtube... - perché sono una realtà su cui vale la pena riflettere, avendo ormai un impatto evidente sulla nostra vita associata. Una rivista come 'La Luna e il Drago' fa parte della galassia della comunicazione via Internet, e quindi è una sede adatta a riflessioni su società, tecnologia e cultura.

L'espressione 'Rete Sociale' ha un duplice significato. In senso stretto, indica un gruppo di persone oppure organizzazioni tra loro legate da interessi comuni: legami di genere (es. le donne lavoratrici), di nazionalità (gli Italiani negli USA), di interesse economico (gli azionisti Parmalat), culturale, religioso... Qualcosa che esiste da quando esistono le comunità umane, cioè da quando l'uomo ha sentito il bisogno di associarsi per sopravvivere. C'è, al fondo, l'idea intuitiva che ognuno possa ricevere benefici dall'appartenenza a un gruppo: un po' di cibo e di protezione in più, un po' di conforto, o altri servizi più complessi..... ciò che in termini moderni chiamiamo 'capitale sociale'.

Negli ultimi venti anni le reti sociali hanno ricevuto nuove opportunità di sviluppo proprio da Internet:

con il supporto delle nuove tecnologie di rete – posta elettronica, SMS, Web.... - si sono costituiti veri e propri 'Servizi Sociali di Rete' (Social Network Services), come più propriamente si dovrebbero denominare Facebook e gli altri... Con questi, intendiamo apparecchiature e software che hanno lo scopo di costruire e sviluppare reti sociali in senso stretto, cioè gruppi di persone che condividono determinati interessi. Nel linguaggio comune si parla di 'Reti Sociali' in entrambi i casi, e la distinzione tra i due significati sfuma. Ma è opportuno tenere a mente la differenza: da una parte, gruppi di persone unite da qualche affinità; dall'altra, strumenti tecnologici che facilitano il costituirsi e l'agire di questi gruppi. In entrambi i casi, le persone che si associano sono i veri soggetti responsabili dell'azione sociale, e non ha alcun senso parlare di un 'gruppo Facebook' se dietro non c'è una rete di persone umane che lo animano... E allora ci domandiamo: - che vantaggi derivano dall'associarsi via Internet? Perché queste reti tecnologiche hanno una diffusione così ampia su scala mondiale? - La risposta più semplice è: perché i nuovi strumenti sono rapidissimi, costano poco, sono facili da usare. La leggerezza dell'informazione via Internet

*che vantaggi derivano
dall'associarsi
via Internet?
Perché queste reti
tecnologiche hanno una
diffusione così ampia
su scala mondiale?*

- nessun supporto cartaceo o materiale, uso coordinato di audio, video, grafica e strumenti tattili... - rende i nuovi strumenti efficacissimi dal punto di vista comunicativo. Hanno abbattuto le barriere geografiche; così, anche le barriere che gravano sui disabili; l'emarginazione di tanti anziani; il disagio di chi è in movimento, in viaggio o non ha possibilità di accedere a una presa di corrente...

Si è andati ben oltre, perché le reti sociali di fatto permettono di stabilire contatti immediati tra persone senza (o con minima) necessità di mediatori. Si comunica all'interno di un gruppo grande quanto si vuole, senza bisogno di giornalisti né di editori di giornali e reti radio-televisive, che di fatto filtrano e limitano l'accesso al mondo dell'informazione pubblica. Si è parlato, a questo riguardo, delle reti come di tecnologie dell'inclusione sociale, che danno accesso tendenzialmente a chiunque, in qualunque luogo e momento... E, con qualche ragione, si è parlato di esse come

di nuove forme di democrazia. Difficile negarlo, dopo che abbiamo visto migliaia di persone in Tunisia, Egitto, Siria, Yemen che, grazie alle reti sociali, riescono a manifestare con coraggio il loro bisogno di una società più giusta....

Di questo e altro cercheremo di parlare ne 'La Luna e il Drago', nella speranza che queste note siano lo stimolo per un dialogo tra i lettori.

continua nel prossimo numero...



Abito un'utopia che non è la mia....

Yoani Sánchez

Yoani Maria Sánchez Cordera (L'Avana, 4 settembre 1975) è una giornalista e attivista cubana.

Attraverso il suo blog indipendente "Generación Y" è una delle più influenti voci sulla realtà cubana. In Italia è tradotta da Gordiano Lupi.

Una finestra sui mestieri che vanno per la maggiore e sulle effettive possibilità di impiego che offrono, sui mestieri ormai scomparsi o che stanno scomparendo e sui quali varrebbe, forse, ancora la pena investire delle risorse.

WikiMestieri.org

L'enciclopedia semi libera dei mestieri e professioni con una marcia in più



Un libro interamente scritto e illustrato a mano dagli stessi autori

Un progetto della Pensieriparole Editore che abbiamo già avuto il piacere di ospitare su queste pagine nel numero di ottobre 2010, in una intervista all'editore Federico Illesi.

"Pensieri e Parole a mano libera" Iniziativa unica nel suo genere deve il suo successo proprio a quella grande cassa di risonanza che è internet con le sue Reti Sociali. Un libro interamente scritto e illustrato a mano dagli autori che hanno aderito entusiasticamente al progetto.

L'opera, così realizzata, verrà presentata in diverse piazze d'Italia le cui località verranno comunicate sul sito della www.pensieriparole.it di volta in volta e, terminato il ciclo di presentazioni, il volume sarà messo all'asta e i fondi raccolti devoluti in beneficenza.

Una realtà editoriale di ultima generazione, quella della Pensieriparole, scaturita da un brand nato sul web nove anni fa come archivio di citazioni, poesie ed aforismi e che, oggi, è diventato un portale editoriale completo in una graduale trasformazione del prodotto, attraverso la crescita esponenziale di un progetto in continua evoluzione che va ad ottimizzare le incredibili potenzialità del mezzo informatico.

Professione reporter



Per Giornalismo s'intende l'insieme delle attività tecnico-attitudinali relative alla compilazione di articoli, referenti redazionali, diffusione di notizie tramite stampa (riviste, quotidiani, periodici).

Spazio a cura di Ninnj Di Stefano Busà, Giornalista, poeta, critico, saggista. - www.cielialtipoesia.it

LA PROFESSIONE

Ad esercitare la professione di giornalista si giunge attraverso una formazione che prevede la frequentazione di scuole per giornalismo, atta ad essere abilitati alla categoria.

L'esercizio della professione di giornalismo è, in Italia, disciplinato da l. del 3 febr.1963. n° 69 che ha sostituito il regolamento datato 25 febbraio 1928 n° 384. Entrambe le leggi, sia quella vigente che quella anteriore, prescrivono, per l'esercizio della funzione di giornalista, l'iscrizione all'albo professionale, penalmente sanzionata e sanzionabile.

ALBI

Contro tale sistema sono state levate asprissime polemiche e critiche.

Nota ad esempio la forte avversione e levata di scudi del liberale L. Einaudi nel 1945, il quale faceva rilevare, e metteva in chiara evidenza, come il requisito dell'iscrizione all'albo fosse stato richiesto esclusivamente per poter esercitare un controllo politico - direttamente - sulla categoria e sul "giornalista" in

particolare, poiché ai tempi d'oggi esso non ha nessuna giustificazione concettuale e di diritto.

Infatti nel caso di altri albi professionali, l'iscrizione è subordinata al titolo di studio e, talvolta, all'abilitazione ad esercitare tale ruolo. Nel caso del giornalista la qualifica professionale deriva dall'iscrizione, cioè non è un presupposto intellettuale come per molte altre categoria, ma una conseguenza. In tal modo è stata levata una polemica che prescinde da ogni commento: in contrasto con l'art. 21 della Costituzione in quantochè l'obbligo di appartenere all'ordine potrebbe essere in contrasto con le garanzie costituzionali della libertà a manifestare il proprio pensiero, le proprie ideologie e il criterio deontologico del giornalista. La Corte Costituzionale ha ritenuto nel 1968 compatibili l'ordine dei giornalisti con la categoria, in quanto facente parte della norma che presuppone e si contrappone al potere, perciò rafforzerebbe la libertà di pensiero e la libera manifestazione di esso, atti a garantire la piena libertà di coloro che all'ordine stesso appartengono. L'albo d'iscrizione prevede due elenchi, uno per professionisti, l'altro per pubblicitisti.

GIORNALISTI PROFESSIONISTI

Nell'elenco dei professionisti abilitati possono essere iscritti coloro che esercitano esclusivamente la professione di giornalista ininterrottamente da almeno 18 mesi e abbiano superato una prova d'idoneità dinnanzi ad una commissione formata di 2/7 da giornalisti (di rango).

GIORNALISTI PUBBLICISTI

Nell'elenco dei pubblicitisti possono essere iscritti coloro che, oltre ad esercitare l'attività retribuita come giornalista, esercitano anche altre attività o professioni. Vi è un elenco speciale al quale possono iscriversi coloro che esercitano l'attività retribuita assumendo "in proprio" carichi di responsabilità, come direttori responsabili, capi redattori di riviste scientifiche o tecniche, di pubblicazioni specializzate etc.

Dai visibilità ai tuoi EVENTI, contatta la redazione con una e-mail:

lalunaeildrago@libero.it - www.caffeletterariolalunaeildrago.org

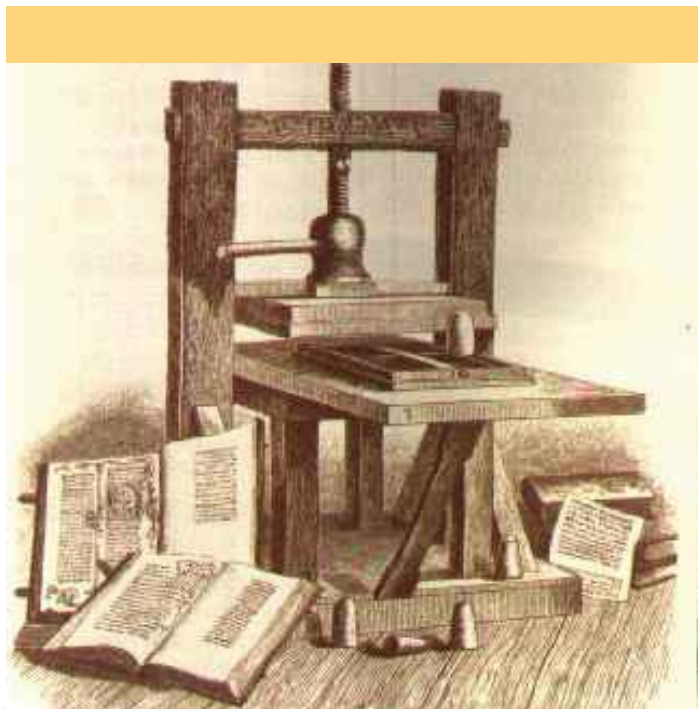
PRATICANTATO

Oltre agli albi, è istituito un registro del - praticantato - nel quale possono essere iscritti coloro che intendono avviarsi alla professione di giornalismo, che abbiano compiuto almeno il diciottesimo anno di età e abbiano superato un esame di cultura generale, preposto ad accertare il livello preparatorio e l'eventuale attitudine e propensione all'esercizio di detta professionalità.

DISCIPLINARE

I giornalisti sono soggetti a pene disciplinari per mancanze o per abusi vari, commessi nello svolgimento della libera professione. Le pene sono: l'avvertimento, la censura, la sospensione dell'esercizio professionale per un limite di tempo non inferiore a due mesi e non superiore ad un anno, e infine la radiazione dall'albo. Penalmente poi ogni professionista va soggetto ad altri reati di stampa (quali diffamazione a mezzo stampa, o illeciti di vario genere).

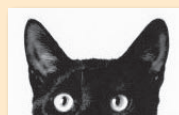
CONTINUA SUL PROSSIMO NUMERO...



La "macchina" di Gutenberg, ricostruita a Lipsia nel secolo scorso.

«Se fossi costretto a scegliere fra un governo senza giornali, o giornali senza un governo, non esiterei a preferire la seconda scelta»

Thomas Jefferson – 1787

**Curiosità**

A cura di Redazione
(tratto dalla Rete)

Il primo giornale della Storia si fa risalire al 59 a.C, con gli *acta diurna* "decisioni del giorno" che venivano affissi nei luoghi pubblici per informare il popolo sulla emanazione di nuove leggi, avvenimenti politici e non ecc. Una informazione, a nostro avviso, rivolta a pochi visto che la quasi totalità della popolazione non sapeva leggere e resterà analfabeta per molti secoli ancora. Nel Medioevo l'informazione, proprio a causa del dilagante tasso di analfabetismo, diventa vocale e quindi il compito di divulgare editti ed altre informazioni viene affidato ai banditori che gridano agli angoli delle strade. L'invenzione della stampa a caratteri mobili da parte del tedesco Johann Gutenberg (1450) porterà alla nascita di notiziari, fogli e avvisi senza alcuna periodicità, ma stampati ogni volta che si voleva far conoscere qualche notizia importante. Secoli dopo, con il soprannome di Penny Press, quotidiani che gli strilloni vendevano agli angoli delle strade al costo di un penny, si definirà la stampa quotidiana economica in formato tabloid prodotta nel XIX secolo negli Stati Uniti. Il primo giornale di questo tipo fu il Sun di New York. Il quotidiano più antico d'Italia è la Gazzetta di Mantova: il primo numero risale al 1664.

Il paradosso dell'arte ... o l'arte del paradosso?

Frammenti minimalisti del nulla ... tra critici, criticati e criticanti, nell'arte e nella vita di tutti i giorni.

Spazio a cura di **Josè Van Roy Dalí**



Josè Van Roy Dalí

Nei periodi piuttosto emblematici di una società contemporanea quasi allo sbando in ogni settore ... paradossalmente, come nel passato, la visione dell'arte, del suo universo circostante e circoscritto, costituito da artisti, critici, galleristi, mercanti, sponsor e tuttologi incompetenti, tra i più variegati ... sembra essere il riflesso cromatico, bizzarro e discutibile della nostra epoca ... ma nessuno sembra farci caso, perché il plagio cerebrale profetizzato da più di qualcuno, anteriormente e in tempi non sospetti, è in atto.

Anche non rendendocene conto, siamo quasi costretti a subire quotidianamente l'assillo spettrale di chi, dotato o no ... dei requisiti professionali adeguati ... abbia voglia di dire la sua ... magari per affermare soltanto il proprio egocentrismo, assieme alla rabbiosa insoddisfazione verso il mondo e verso coloro che in qualche modo riescono ad afferrare, forse fortuitamente, quel successo temporaneo sovente negato ai più!

Notoriamente, dovrebbe essere il talento naturale o acquisito con anni di duro lavoro, a consentire ad alcuni eletti di emergere naturalmente ... invece, oggi, quelle regole ultracentenarie si sono adeguate al peggio ed è tutto cambiato! I tentacoli insinuanti

della politica conseguendo adepti ovunque, favoriscono il bruciante desiderio di alcuni individui bellicosi e arroganti, di sopraffarne altri in ogni ambito, a scapito del buon senso e delle buone maniere ... e, grazie al pessimo esempio di alcuni politicanti, che invece di operare una gestione corretta e al di sopra delle parti, diversamente dal classico esempio del buon padre di famiglia, creano "mostri"!

Così, anche nel mondo dell'arte contemporanea ... non si muove foglia che politico non voglia! E allora, dai fili invisibili del protervo comando, partono le maldestre direttive che danno vita al teatrino quotidiano della nostra esistenza in cui attori e spettatori, indipendentemente dalle proprie capacità, si contendono quasi all'ultimo sangue, quale assurdo spazio vitale, una briciola di visibilità per un talento talvolta inesistente ...

Diversamente, nei cosiddetti tempi che furono, in cui l'attitudine, quella immortale e irripetibile della grande schiera di geniali artisti che onorarono il genere umano, quando l'arte era al culmine del rispetto ed era furiosamente contesa dalle più ricche e nobili famiglie dell'epoca e soprattutto dalla Chiesa. Le fantastiche opere che abbellivano le nobili auguste residenze, non erano certo disponibili alla vista di chiunque, così, quasi come una silente esigenza, affinché anche il volgo potesse conoscere, tramite lettura, quei meravigliosi capolavori attualmente visibili nei musei, che tutti possiamo ammirare, prese corpo la figura del cosiddetto critico. Solo che allora la competenza non era certo acqua fresca!

**DIVENTA ANCHE TU
UN ARTISTA
DEL CAFFÈ'**

**uno spazio dove artisti noti e meno
noti condividono un progetto di crescita comune**

LA LUNA E IL DRAGO SPAZIO AUTORI

Giorgio Vasari il primo grande critico e storico dell'Arte.

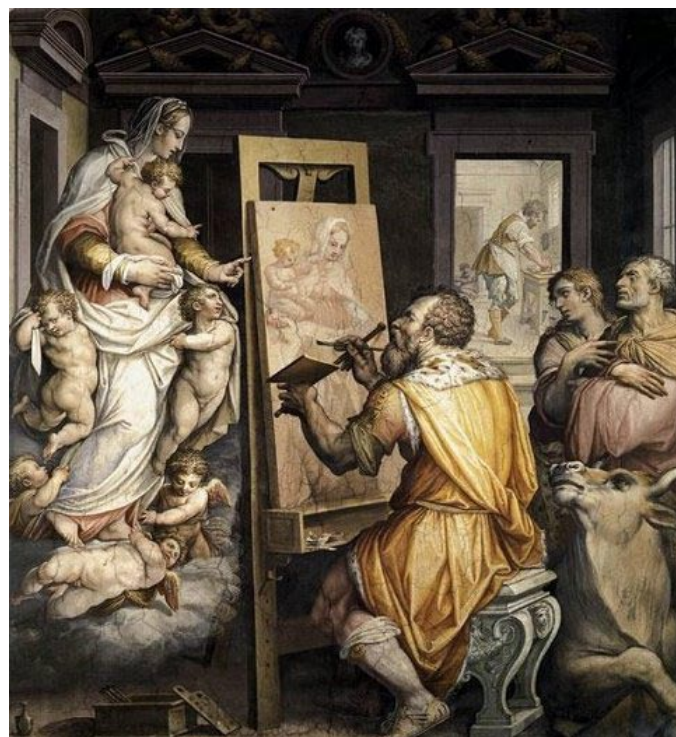
Giorgio Vasari (Arezzo 30 luglio 1511- Firenze 27 giugno 1574), per esempio, oltre ad essere un validissimo artista, architetto e storico dell'arte, autore della cupola della Madonna dell'Umiltà a Pistoia, di Villa Giulia a Roma, commissionata da papa Giulio III, era anche in grado di comprendere fino in fondo il lavoro (tecnico e pratico) e le difficoltà di un altro artista nel concepire un'opera. Osservando, tra le varie opere del Vasari: "San Luca dipinge la Vergine" o la "Deposizione della croce", può risultar difficile comprendere come egli fosse considerato dai suoi contemporanei quasi un artista "minore" ... fortunatamente, oltre alla sua pregiata produzione pittorica e alla pianificazione urbanistica, egli si dedicò, con sincera ammirazione, alla descrizione minuziosa di geni come: Andrea del Sarto, Rosso, Jacopo Pontorno, Michelangelo e Raffaello e ai capolavori del proprio tempo, aprendo in un certo senso la "strada" agli storici e ai critici d'arte dei giorni nostri, offrendo loro, quale straordinario esempio, l'amore, il rispetto assoluto e la dedizione totale per il gusto estetico della bellezza: valori che inspiegabilmente e paradossalmente, con il trascorrere del tempo, stiamo perdendo di vista.



"Un ritratto di se stesso e di un padre, non solo Maestro, non solo artista immortale del '900. Una storia raccontata dall'interno, vissuta in prima persona e mostrata oggi al mondo."



Giorgio Vasari – Deposizione della croce



Giorgio Vasari - San Luca dipinge la Vergine

La fabbrica dei Sogni

Cinecittà si mostra



“L’hanno definita la fabbrica dei sogni: un po’ banale, ma anche vero. È un posto che dovrebbe essere guardato con rispetto, perché al di là di quel recinto di mura ci sono artisti dotati e ispirati che sognano per noi. Per me è il posto ideale, il vuoto cosmico prima del big bang”. (Federico Fellini)

Fino al 30 novembre 2011, sarà possibile “camminare tra i sogni” nel luogo dove i sogni vengono “fabbricati”.



In occasione del suo 74° compleanno, Cinecittà apre per la prima volta le porte al grande pubblico che avrà la possibilità di visitare, all’interno degli storici studi cinematografici di Via Tuscolana, l’esposizione “Cinecittà Si Mostra”: un’occasione unica per vivere da vicino il cinema e i suoi mestieri. La mostra nasce, perciò, come omaggio a tutte

le persone che hanno reso grande Cinecittà, a tutti coloro che lavorano “dietro le quinte” e che con il loro talento contribuiscono alla creazione di un film. Un’anticipazione di un più ampio progetto che prevede la realizzazione nei prossimi anni di un “Museo del Cinema” che avrà sede permanente negli Studios.



Lo spettacolo più bello è quello del mito

Di **Massimo Mariani Parmeggiani**



Non è facile rimembrare quel tempo in cui ho vissuto il dolce inganno da quella parte che lo crea, lo plasma, lo modella e al pubblico lo propone con tutta l'illusione di un sogno che di luce sullo schermo si compone. Non è facile parlare d'un grande amore che più non t'appartiene.

In ogni caso e non per volontà mia, era il novembre dell'89 e l'operatore Girometti ci chiamò a realizzare un film per cucire spezzoni di un programma dedicato a Paolo Panelli (di cui se vi farà piacere diremo in altra occasione). I più 'anziani' tra di voi lo ricorderanno come il compagno di una vita di Bice Valori, allora già scomparsa. Già a quel tempo avevo dismesso i panni da operatore per vestire quelli più gravi di macchinista avendo così il privilegio di conoscere la stirpe degli Al-ori e dei Diamante, dinastie di capi macchinisti d'un cinema oramai definitivamente scomparso. Quello che pochi, se non coloro che ci lavorano, sanno è che il nostro cinema si fa' essenzialmente con 10 cantinelle (listello di legno rigorosamente 2,5 x 4 cm lungo 4 metri), 4 murali, un rotolo di fil di ferro cotto, qualche lampadina, chiodi a iosa e una stratosferica dose di

fantasia, creatività e, soprattutto, pazienza. Il tutto in un caos quasi assoluto e geniale che ha sempre destato l'ammirazione degli americani abituati, loro, a prevedere qualsivoglia eventualità per non parlare di story board ed altre amenità. Noi ci portavamo appresso ogni cosa, soprattutto il cubo delle zeppe, senza le quali un'opera cinematografica non ha ragion d'essere. Quel giorno, come sempre, nessuno di noi sapeva cosa sarebbe successo né tanto meno cosa avremmo dovuto fare, per questo, quando arrivò sul set per un cameo (stupenda definizione per un'amichevole apparizione) ne fummo sorpresi. Era avanti negli anni ma per me che tutto sommato a quel mondo non appartenevo, il fascino vivente d'un mito. Si presentò con la semplicità d'una comparsa quasi si rendesse conto e se ne dispiacesse del suo ingombro. Gli ero vicino, potevo perfino toccarlo e, a dispetto di tutti coloro che avrebbero voluto essere al mio posto, mi pagavano e non poco. Un cameo dura poco, troppo poco ed era solo per quel giorno. Panelli lo abbracciò e lui sorrise. E' strano ma quando per un qualsivoglia motivo mi viene alla mente la celeberrima frase 'signori si nasce' è il suo volto che si compone tra gli argentei cancelli della memoria. Ne ho conosciuti tanti in quei dieci anni e tutti molto meno famosi di lui e di se stessi tronfi e ho detto tronfi, perché un linguaggio escatologico non m'appartiene. A voi rimangono le sue interpretazioni a me rimane l'umanità, la semplicità e la gentilezza con cui mi chiese una pedanina, perché nell'inquadratura risultava troppo basso. Era il mio lavoro, in quel tempo, io l'ultima ruota del carro e lui, lui era Marcello Mastroianni.



La Composizione

Primo Aspetto

Spazio a cura di **Michele Manisi**

Quando si parla di composizione in senso lato, si parla di “porre insieme” alcuni elementi all’interno di un contesto facendo in modo che l’insieme risulti armonico e gradevole: alla vista se si tratta di un’immagine, all’udito se si tratta di un brano musicale, al gusto e all’olfatto se si tratta di un piatto da gustare. Insomma, la composizione è l’azione di sintetizzare e armonizzare pochi o molti elementi insieme per dare come risultato un’unica sensazione che possa coinvolgere uno o più sensi e suscitare nel fruitore sensazioni ed emozioni e, perché no, anche riportare alla mente ricordi, nostalgie.

In fotografia la composizione riguarda strettamente ciò che viene inquadrato principalmente o ciò che dà vita e giustifica l’immagine: il soggetto. Come in una frase, il soggetto è l’elemento che crea un riferimento sul quale la mente si focalizza per costruirci intorno tutto il resto, leggendo.

Il “soggetto fotografico” invece lo si riconosce dal fatto che all’interno dell’immagine è quello su cui cade più spesso lo sguardo senza che noi ce ne accorgiamo.

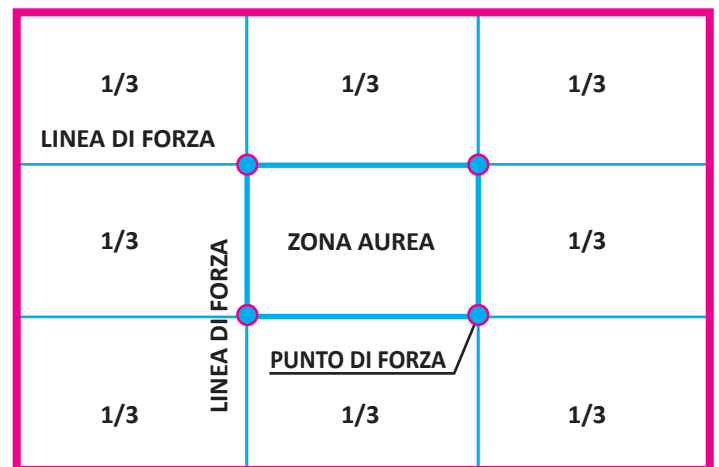
Siamo come ipnotizzati da quell’elemento che può essere un uomo, una donna, un animale, un albero, il sole, una barca in mezzo al mare, un gabbiano che taglia in volo un tramonto... e potrei continuare all’infinito.

Ma è proprio una corretta composizione che rende speciale il soggetto di una foto, lo rende “ipnotico”, affascinante dal punto di vista visivo. Gli occhi andranno dritti ad esso se la foto è ben composta.

Al contrario, se la foto non rispetta determinati canoni di composizione, essa risulterà banale, poco interessante e, soprattutto, lo sguardo vagherà sperduto per cercare quel “punto di riferimento” che è il soggetto. Magari esso esiste, ma sicuramente non è stato inquadrato correttamente.

Qual è allora la regola che ci assicura una composizione di successo? Si chiama “regola dei terzi” ed è valida per tutti: professionisti, amatori, dilettanti alle

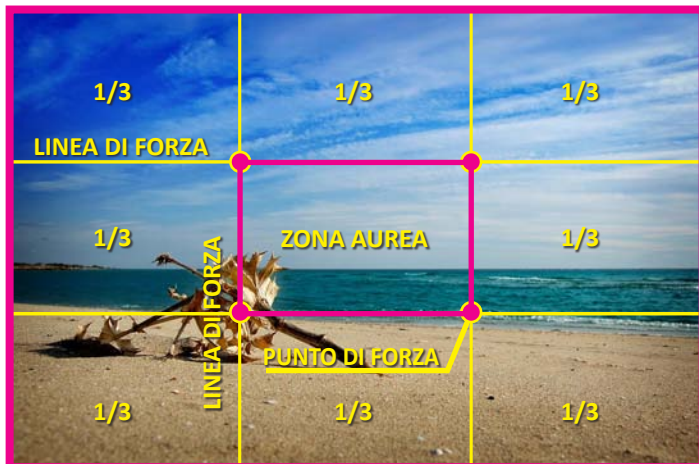
prime armi. Va da sé che può e deve essere applicata anche se si usa una fotocamera compatta da 100 euro. Basti pensare che la regola dei terzi è stata originariamente adottata dai pittori quando ancora non esisteva la fotografia e, con naturale conseguenza, è stata poi tramandata ai pionieri dell’arte fotografica. Perché in fondo erano pur sempre dei “pittori”... dipingevano però con la luce. Essa prende il nome dalla suddivisione dell’inquadratura in 9 parti (terzi) attraverso 2 “linee di forza” orizzontali e 2 verticali che, sovrapposte, danno origine a 4 punti di intersezione detti “punti di forza” in cui far corrispondere ciò che si inquadra nel mirino della fotocamera. Ogni linea è equidistante dall’altra sia in senso verticale che orizzontale. L’intersezione delle linee dà origine a un rettangolo centrale che viene denominato “zona aurea”, di cui parleremo più avanti. Qui di seguito una sequenza che riporta lo schema dei terzi, la sua applicazione pratica su un’immagine tipo e la stessa immagine senza schema.



Il reticolo su cui si basa la regola dei terzi.



Un’immagine tipo che analizzeremo tenendo conto del reticolo sopra illustrato.



Si noti come il ramo secco cada proprio su uno dei 4 punti di forza e la sabbia con l'orizzonte siano prossimi alla linea di forza del primo terzo in basso. Ogni linea di forza è equidistante dall'altra sia in senso verticale che orizzontale.

Lo schema e il concetto di applicazione sono molto elementari anche se all'inizio può risultare complesso. Esercitando l'occhio a questo modo di "vedere" il mondo attraverso un mirino fotografico presto si educherà lo sguardo a comporre bene naturalmente, senza esitazione e realizzando con grande soddisfazione immagini molto più accattivanti e dal forte impatto visivo oltre che equilibrate e gradevoli.

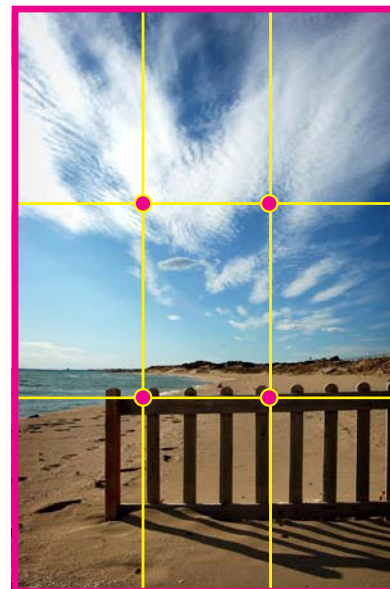
E se non applicassimo la regola? Cosa accadrebbe alla nostra foto? Vediamola qui di seguito...



A qualcuno potrà anche piacere così, ma... se si guardano entrambe le immagini, quella "regolata" e questa qui sopra, si avrà la sensazione inspiegabile che la prima sia molto più piacevole da guardare, che trasmette quasi serenità. L'occhio "sa" dove andare... trova un percorso naturale e ne assimila tutti gli elementi. Riusciamo a contemplare il mare, a guardare oltre cercando di scorgere qualcosa all'orizzonte e spostan-

do lo sguardo a sinistra, sullo spuntone di costa, ma contemporaneamente possiamo tenere a portata di sguardo il ramo secco in primo piano. La seconda foto invece non dà spazio a nulla se non al ramo secco. L'occhio cerca di spostarsi ma è inquieto. Calamitato da ciò che è in primo piano. In realtà è vero che, come si diceva prima, il soggetto deve catturare l'attenzione, ma è pur vero che non deve mai essere l'unico protagonista della scena, per lo meno non in maniera arrogante ed imponente. Applicando la "regola dei terzi" al nostro modo di vedere il mondo circostante ci alleneremo a cercare l'equilibrio e il miglior modo per rappresentare ciò che vediamo in un rettangolo di carta o... di pixel, senza farci sedurre dalla possibilità di scattare "tanto poi cancello", puntando alla qualità della foto più che alla quantità.

Continueremo, ampliandolo, l'argomento della composizione sul prossimo numero della rivista ma, nel frattempo, concludiamo questo intervento invitando tutti coloro che si sono avvicinati alla fotografia da poco tempo o che, magari, inizieranno a farlo dopo aver letto queste due pagine (e ne saremmo oltremodo lusingati), a ragionare sull'inquadratura ogni volta che ci si accinge a fare "click". Eventuali domande o esperienze personali sul tema, inviate alla redazione, lalunaeildrigo@libero.it, troveranno posto anch'esse sui prossimi numeri della rubrica che si propone di essere interattiva e di favorire il confronto fra gli utenti e i diversi modi di intendere la fotografia.



Questa è la foto di copertina sottoposta al test di composizione. Anche nelle situazioni verticali la regola resta invariata.

Ovviamente qui abbiamo illustrato solo situazioni di inquadratura rettangolare, ma la regola si applica a tutti i tipi di formato. Alcune fotocamere professionali lavorano con un formato quadrato (6x6 cm). Si ottengono quindi 9 quadrati identici.

Essere poeti oggi



Spazio a cura di Ninnj Di Stefano Busà, Giornalista, poeta, critico, saggista.
www.cielialtipoesia.it

In ogni epoca, la Poesia ha sempre avuto i suoi detrattori, ma è sempre stata il filtro, la ragione ultima e la necessità prioritaria all'interno di un processo emotivo, logico, interscambiabile di ogni essere umano <pensante> che sa ritrovare in essa la materia prima di molti e suggestivi modelli di conoscenza.

La sua rara e preziosa struttura morfologica, la carica emotiva, il lampeggiamento interiore hanno sempre fornito all'uomo la sensazione di non vivere di solo <pane> ovvero, di possedere anche un'anima e un cervello che devono essere alimentati, se non vogliono morire soffocati dal banale, dalla mediocrità e dal quotidiano.

L'individuo è fatto essenzialmente di materia, di cellule, di cromosomi, ma anche di genio ed esaltazione. Ne ha bisogno come dell'aria ed è, in torto, chi crede di glissare, tergiversare o, peggio ancora, di banalizzare il concetto poetico, che si fa interprete di un ruolo necessario alla psiche come l'ossigeno.

Concorrono poi diversi elementi perché un individuo giunga alla poesia. Innanzitutto, la predisposizione alla visione globale di un piano logico/culturale che lo porti a formulare dentro di sé il concetto lirico. Come per il musicista le note, il poeta deve sentire le parole armonizzarsi, fondersi attraverso la coscienza che formalizza il linguaggio (ri)componendo il suo universo psicologico/intellettuale.

Infatti, perché non è di tutti scrivere versi? Lo fa solo chi lo sa fare, (talvolta anche chi proprio non vi riesce), ma è ugualmente elogiativo lo sforzo di voler scrivere in poesia.

L'individuo sia esso di genere femminile o maschile avverte l'impianto poetico come un dono aggiuntivo, un quid che lo catapulta oltre lo steccato di una vita miserevole, a volte appiattita dalle vicende

quotidiane e dalle sofferenze, ma proprio per questo, portato ad immaginare orizzonti più vasti, cieli più alti, stratosfere dove è bello volare senza le ali, magari solo con la fantasia e il coraggio di voler essere migliori, più ricchi psichicamente, intellettualmente...

E' un dono che non tutti possono possedere, raggiungere uno stadio alto, a priori, nell'immediatezza è pressoché impossibile, perché anche i grandi poeti hanno dovuto lavorare per imporre alla pagina letteraria il loro nome. Niente è facile su questa terra e anche la Poesia, per quanto istintiva, innata e ricercata, ha bisogno di essere incanalata, orientata e perseguita con tenacia e abnegazione. Nessuno ignori mai la necessità del tirocinio, della sua elaborazione a livello d'anima e d'ingegno. Ovviamente poi, c'è una scala di valori, una graduatoria di meriti che vanno rispettate, perché la Poesia abbia una sua universalità e veridicità. La programmazione di essa non avviene a tavolino, non ci si sveglia la mattina grandi poeti, non ci si scopre dall'oggi al domani: occorrono tirocinio, sensibilità, profondità emozionale, senso estetico della forma, bisogna inseguire e perseguire la Bellezza della Poesia come fattore di riscatto interiore, da opporre alle forme sbiadite di una vita abitudinaria o spenta.

La ricerca della Luce interiore porta verosimilmente ad un atto unico, inesplicabile, autentico e sincero quale è il presupposto poetico, ma è sforzo di adattamen-

to alla vita, è superamento di se stessi, da un punto di vista umano, etico e spirituale non indifferente. La poesia bisogna amarla, vezzeggiarla, inseguirla, non è un raggiungibile in un sol giorno, non è capriccio intellettuale da mostrare in pubblico per far capire quanto si è bravi...E' palestra

esistenziale, costante, e tenace, crogiolo di sofferenza, sublimazione del dolore a livello inconscio o, magari, a volte, è la idealizzazione di un sogno che si realizza attraverso le spirali del dolore. Non si spiega diversamente il fatto che la migliore poesia è quasi sempre il frutto o il risultato di un travaglio interiore che tende a sfociare in una bellissima, imparagonabile oasi di luce, attraverso cui filtriamo il nostro dolore e la nostra solitudine. Tornerò ancora a parlarvi di poesia, c'è tanto da dire al riguardo....

Anche
i grandi poeti hanno
dovuto dimostrare
di esserlo.

A partire da questo numero, Ninnj Di Stefano Busà, ospiterà nel nostro salotto virtuale autori di grande spessore artistico, come Ignazio Gaudiosi. Quegli autori che volessero vedere una propria poesia pubblicata in questo spazio, accanto a nomi di grande prestigio, e solo nel caso che venga ritenuta particolarmente meritevole, dovrà inviare i propri lavori direttamente via e-mail alla dott.ssa Di Stefano Busà che li valuterà.

ninnj.distefano@teletu.it

Il Salotto del Caffè



Ospita oggi...

Ignazio Gaudiosi

Salernitano di origine, spezzino di adozione, avvocato, consulente legale di aziende pubbliche, già capo ufficio stampa del Comune di La Spezia, poeta schivo e solitario.

Nome di prestigio nell'agone letterario ligure. Tra i suoi critici Giuliano Manacorda, Francesco De Nicola, Ninnj Di Stefano Busà, Antonio Piromalli, Giuseppe Benelli, Francesco d'Episcopo, Sirio Guerrieri. Ha pubblicato varie raccolte poetiche, ha conseguito numerosi riconoscimenti e premi.

Quest'autunno dell'anima

*In un profluvio si discioglie il giorno
di assorti sentimenti
e, cauta alle sue mire,
prestando va l'analisi ogni zelo.
Non s'apre soglia
sui gangli misteriosi del tormento,
è inutile l'indugio.
Quest' autunno dell'anima
che gridare non vuole il proprio pianto
e costringe la ventura a macerare i giorni del
silenzio
nell'inconscia dignità,
preda talvolta d'infiniti agguati,
altera e vulnerabile com'è,
quest'autunno pare non finire.
Di schianto, o nel silenzio,
un giorno tutto finirà,
la voce antica si farà riudire,
quella non intesa nel frastuono,
quando, alte ma invano,
volavano le note.*

Tiziana Faoro

Nata nel 1954 a Milano dove vive e lavora. Si è impegnata anche professionalmente nei confronti del suo prossimo. Laureata in scienza infermieristica opera presso il Centro Internazionale S. Raffaele di Milano. Ha collaborato con alcuni mensili locali e in testi per programmi radiofonici per un'emittente milanese. Ha pubblicato: *Infetti d'amore* (Kairòs Ed. Napoli); *Indissolubili anzi inseparabili* (idem).

Nostalgia

*Sento in concomitanza il vociferare gioioso
dei ragazzi ormai al largo:
la loro immagine è già sbiadita nel mio cuore,
mentre
il loro canto sale alle mie labbra
e le loro preghiere diventano mie.
Li osservo:
apparentemente simili a noi,
immediatamente testimoni di altro mondo,
nel concretizzare i loro vocalizzi
in espressioni blasfeme.*

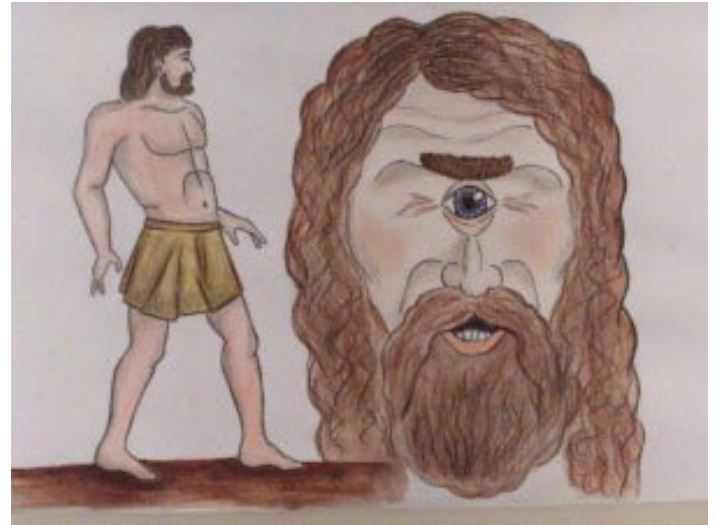
La Luna e il Drago è organizzazione
e promozione di eventi,
ufficio stampa, presentazione libri.
www.caffeletteriolalunaeildrago.org

Ulisse eroe negativo?

Ulisse o Odisseo, l'eroe acheo narrato dal "vate", il cieco Omero che ne ha cantato le gesta nei poemi dell'Iliade e dell'Odissea.

Lo abbiamo studiato a scuola e con lui abbiamo viaggiato passando le colonne d'Ercole, naufragando tra magia e mostri mitologici, affiancandolo nel periglioso viaggio di ritorno alla natia Itaca. Abbiamo tifato per lui mentre, travestito da mendicante, armato di arco e frecce liberava la sua dimora dalla tracotanza dei Proci. Con lui, più che con gli altri eroi, intere generazioni hanno assaporato il gusto della scoperta e del viaggio avventuroso, con un delizioso brivido di suspense ogni volta che il nostro si perdeva in una nuova avventura. Quel suo perdersi e ritrovarsi, nonostante tutto, lo rendeva un po' meno eroe e molto più umano, più simile a noi. E per questo lo abbiamo amato e, forse, invidiato tra una parafrasi e l'altra mentre, adolescenti, cercavamo di immaginare i giganteschi ciclopi, le infide sirene dal melodioso canto, le orride arpie dal corpo metà donna e metà uccello, tentando di dare un volto a Scilla e Cariddi... Ulisse eroe di un tempo in cui le vicende degli uomini si mescolavano a quelle degli dei, in un intreccio dove tutto diventava possibile, anche l'impossibile.

E forse "quella voglia di volare ci è venuta proprio allora", tra i banchi del liceo.



...o eroe positivo?

Ulisse eroe positivo dunque?

Non completamente. Ulisse è la metafora del nuovo che avanza lasciando alle spalle dolore e distruzione. L'uomo infedele, scaltro e astuto, il cui famoso e famigerato cavallo precipiterà le sorti dell'infelice Troia. L'uomo che si lascerà irretire da innumerevoli storie lasciando Penelope sola, assediata dai Proci, muta testimone di una giovinezza che sfiorisce giorno dopo giorno e si disfa come il filo di quella tela che è costretta a tessere di giorno e disfare di notte. "Una Penelope vista come figura di sottofondo, sfocata. Una figura che non arriverà mai a condividere lo stesso tempo del "macho" Ulisse se pure riuscirà mai a dividerne lo spazio". Neppure agli eroi si può perdonare l'attesa.

*S'annuncia col profumo,
come una cortigiana,
l'Isola Non-Trovata...
Ma, se il pilota avanza,
rapida si dilegua come parvenza
vana,
si tinge dell'azzurro
color di lontananza...*

da "la più bella" di Guido Gozzano
pubblicata per la prima volta nel 1913,
sulla rivista "La lettura".



www.pensieriparole.it

Dall'autrice de
“La Stagione di Mezzo”
A ME “MI” STA
ANTIPATICO ULISSE

Una nuova gustosa
 pubblicazione di
Anna Montella

*per la PensieriParole Editore
 con prima di copertina del mae-
 stro Josè Van Roy Dalì*

Una rivisitazione del Mito in chiave ironica per poter sorridere dell'arroganza di cui è “impastato” l'essere umano, eroe ormai anacronistico di un tempo rimasto orfano di dei a cui assomigliare.

“... appartenevano alla stirpe dei Ciclopi siciliani, per via della coppola e “u maranzanu” le cui note riempivano l'aere senza tempo (...) Essi, com'è facile intuire dal motto scolpito sul frontespizio delle caverne “nenti vidi e nenti sacciu”, non amavano molto la contaminazione con culture sconosciute(...)”



**IN LIBRERIA
 A SETTEMBRE**



anticipazioni editoriali



Vademecum per la lettura... A volte ci si potrà trovare in presenza di espressioni dialettali o espressioni “colloquiali” che tengono in scarso conto l'esatto utilizzo della lingua italiana. Gli eventuali errori sono voluti e finalizzati a leggere la sequenza degli eventi, così come la leggerebbe Giobbe Covatta e/o il ragioniere Ugo Fantozzi, in una ideale alternanza al leggio.

Quando ancora non eravamo "italiani"

Spazio a cura di **Carmela Montella**

Oggi ci sembra di essere stati sempre italiani, come se fin dagli albori esistesse una "stirpe" tipicamente italiana con la pizza, gli spaghetti e la "Madunina". In realtà la nostra è una nazione giovanissima le cui radici affondano in tempi remoti e in un intreccio di culture e popoli diversi che, in varie ondate migratorie, andarono a sovrapporsi ad etnie pre-esistenti nel territorio, abitato fin dal paleolitico.

Ai giorni nostri che si guarda al Sud Italia come alla scomoda "Questione Meridionale", si dimentica, per esempio, che un tempo l'area geografica della penisola italiana meridionale, colonizzata dai Greci a partire dall'VIII secolo a.C., fu la culla della civiltà italica raggiungendo un tale livello di splendore economico e sociale tanto da essere denominata "magna", ovvero "Magna Grecia".



Cronache d'altri tempi

Tanto tempo fa.. nel 706 a. C. gente proveniente da Sparta sbarcava nella odierna Taranto insediandosi nella zona già abitata dagli Japigi che, a loro volta, provenivano dall'ILLIRIA (Albania) DALMAZIA (Lugoslavia) ed EPIRO (Grecia Continentale).

Iniziò così una colonizzazione, che non venne identificata con la sottomissione degli indigeni che si trovavano sul posto, ma piuttosto come un'imposizione forzata nella presa di possesso del loro territorio. Ovviamente si creò in questo modo un clima di ostilità, infatti Iapigi e "Tarentini" (Parteni o Spartani) furono sempre in conflitto tra loro per ragioni legate al confine.

Responsabili della fondazione di Taranto furono i cosiddetti "parteni", nati da madri "parthènoi", ossia da donne spartane molto giovani non sposate e cittadini che non godevano pieni diritti perché renitenti alla guerra, per questo ridotti a "Iloti" cioè schiavi. Queste unioni furono ritenute necessarie poiché i figli che sarebbero nati, sarebbero serviti a una sorta di ripopolamento, indispensabile a rimpiazzare la morte di molti Spartiati avvenuta durante la prima guerra messenica. In realtà a questi figli nati fuori dal matrimonio non venne mai riconosciuto alcun diritto. Ritenuti illegittimi, furono estromessi dalla spartizione delle terre sottratte ai messeni. Anni dopo ai Parteni venne fatta "Apoikia" (allontanamento forzato da casa senza più possibilità di ritorno). Venne preparata una spedizione alla ricerca di terre da colonizzare, con a capo l'ecista (oikistès), ovvero il fondatore, che aveva il compito di distribuire e spartire regolarmente il territorio colonizzato, di istituire culti e di dare un'organizzazione alla città.

Da qui nacque Taranto, e fu il graduale inizio che diede vita a una realtà di grande splendore con le zone colonizzate nella penisola italiana meridionale e che ci sono state tramandate col nome di Magna Grecia.

Un nome che volle testimoniare l'orgoglio per aver dato vita, lontano dalla Grecia, ad una comunità che aveva raggiunto livelli così alti in campo sociale, cul-

turale ed economico, da poter essere considerata, in confronto, più grande della stessa madrepatria.

Ma, come ci insegnano i corsi e i ricorsi della Storia, la grande prosperità si coniuga, spesso, con gli eccessi a cui segue l'inevitabile declino ed ecco, secondo le cronache dell'epoca, come i Tarentini e gli Iapigi reagirono a cotanto splendore.

Da Ateneo, un erudito del II secolo d.C., ci giunge una testimonianza del filosofo Clearco di Soli, nato a Cipro e vissuto nel III secolo a.C.

-Gli eruditi a banchetto, tratto dal quarto libro delle vite di Clearco -

"I Tarentini, in mezzo alla prosperità che godevano, grandemente si corruperro con il darsi alle mollezze, agli spettacoli, ai banchetti, così tanti che si narra che i loro i

giorni di festa erano più numerosi dei giorni di lavoro. Forti della potenza militare e politica che avevano ottenuto, si spinsero a tali eccessi di voluttuosità da depilarsi l'intera superficie del corpo, e di questa depilazione divennero maestri degli altri popoli.

...Indossavano tutti un tessuto trasparente bordato di porpora, di quelli che oggi caratterizzano la molle eleganza delle donne.

A loro volta anche gli Iapigi, dimentichi del loro sobrio modo di vivere giunsero a un tal punto di voluttuosità e di insolenza che, per primi, si imbellettano il volto, usarono toupet posticci, indossarono manti dai colori vivaci, e giudicarono piuttosto umiliante mettersi a lavorare e faticare."

www.pietrosibilla.com

orafo



Cell. 328.65 84 689

oinoj@libero.it

Nascita della Repubblica Italiana

A cura di Redazione Notizie tratte dalla Rete

Il 2 giugno del 1946 gli italiani (comprese le donne, che votano per la prima volta) sono chiamati a votare per il referendum che porta alla nascita della Repubblica e per l'elezione dell'Assemblea costituente. Dopo la proclamazione dei risultati del referendum, nella notte tra il 12 e il 13 giugno, Alcide De Gasperi, in qualità di Presidente del Consiglio in carica, esercita "ope legis" le funzioni di Capo dello Stato fino al 30 giugno. Il 28 giugno l'Assemblea elegge il Capo provvisorio dello Stato, Enrico De Nicola, che assume la carica il 1° luglio. Il 27 dicembre 1947 viene promulgata la Costituzione italiana. A norma della prima delle disposizioni finali e transitorie, il Capo provvisorio dello Stato assume la denominazione di Presidente della Repubblica dal 1° gennaio 1948. In questa data entra in vigore la nuova Costituzione.

Le prime elezioni politiche si svolgono il 18 aprile 1948. L'11 maggio 1948 Luigi Einaudi viene eletto Presidente della Repubblica dal Parlamento.



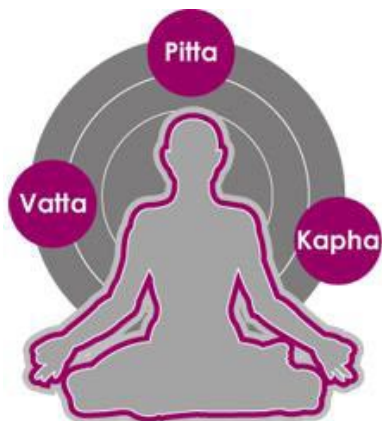
fratelli d'italia - 150 anni

rubrica

Ayurveda

La Scienza della Vita

Spazio a cura di Giancarlo Galli - Firenze



Il termine "Ayurveda" raccoglie in se tutti gli aspetti, le sfumature ed anche le esigenze di ogni essere umano.

"Veda =Scienza / Ayus= vita" scienza della vita e questo non è certo il frutto di una scommessa fatta dall'uomo ben duemila anni prima della nascita di Cristo. Pochi soggetti illuminati hanno voluto varcare la soglia del "non manifesto" e conoscere ciò che

non si poteva ed ancora oggi non si può toccare con mano ma che, nel suo esistere, crea ogni giorno dinamiche diverse in ognuno di noi. Ormai è facile trovare articoli riguardanti questo stile di vita, ma molte di queste brevi o lunghe pubblicazioni, se non tutte, limitano il lettore alla risposta da darsi una volta terminato un questionario allegato al giornale che semplifica il tutto nel potersi riconoscere come tipo Pitta, tipo Vata o tipo Kapha. E giunti a questo punto siamo già alla fine dei quattromila anni di storia dell'ayurveda! Pazzesco vero! Eh già cosa non si farebbe per rendere tutto semplice, elementare, ma proprio per questo appetibile a tutti.

Invece noi partiremo dall'inizio e pazienza se qualcuno si annoierà o preferirà voltare pagina; siamo certi che tutti coloro i quali giungeranno al termine di questo percorso avranno compreso seriamente che cosa è l'Ayurveda.

Divideremo in paragrafi titolati i vari interventi così da concretizzare al meglio anche le sfumature; sor-

voleremo ove riteniamo si potrebbe creare solo confusione, insisteremo invece là dove giace l'essenza. Riporteremo alcuni termini sanscriti dato che l'ayurveda è stata totalmente scritta in sanscrito nei Veda, nella Charaka Samitha, nella Sushruta Samitha ed in altre pubblicazioni minori.

1.LA CREAZIONE

Legge causa-effetto.

La **causa** è necessaria per ottenere un nuovo fenomeno.

L'**effetto** a sua volta può essere causa di un altro effetto ed esso manifesta la qualità della causa.

La manifestazione ha un effetto (SAT + KARYA – vero + effetto).

Capire l'effetto è necessario per vivere al meglio la nostra vita. All'inizio tutto era uno e materia primordiale, poi sono avvenuti effetti diversi. Nella creazione ad un certo punto entra in gioco la mente come effetto mentre le combinazioni degli elementi crearono le variazioni di fenomeni naturali. Ci sono innumerevoli manifestazioni nell'universo e questi fenomeni derivano dalla prima creazione. Tutto quello che oggi vediamo era presente nella potenzialità fin dalla creazione (BRAHMANDA – uovo di Brahma).

CONTINUA SUL PROSSIMO NUMERO...

CONTINUA SUL PROSSIMO NUMERO...

CONTINUA SUL PROSSIMO NUMERO...

KAPHA è ciò che stabilizza, PITTA è ciò che trasforma, VATA è ciò che dona movimento.

DIPINTI su vetro
stoffa
pietra legno
tela

ANNAMARIA GERLONE CREAZIONI

CLICCA E VISITA LA SUA PAGINA PERSONALE

La Luna e il Drago 3° Edizione 2011

Per il terzo anno consecutivo, La luna e il Drago in un concorso nazionale di poesia e narrativa edita e inedita finalizzata alla **pubblicazione di un'antologia cartacea delle opere selezionate.**

LEGGI E SCARICA IL BANDO

Scadenza :30 luglio 2011

Sono previste due sezioni

- A) Racconto breve edito e/o inedito in lingua italiana per autori di ogni età, nazionalità o sesso
- B) Poesia edita e/o inedita in lingua italiana per autori di ogni età, nazionalità o sesso



Le edizioni precedenti

Il concorso letterario nazionale rientra tra le attività abituali del Caffè ed è finalizzato alla promozione di tutti quegli autori che credono nella formula della condivisione attraverso la partecipazione ad un concorso in cui è possibile confrontarsi con una moltitudine di autori di diversa formazione e scuola di pensiero, mettendosi in discussione "affrontando" il giudizio di una giuria di qualità, in un percorso di crescita individuale e collettiva che si arricchisce attraverso le "reciproche differenze" di ciascuno. Ad oggi, i concorsi così realizzati, hanno creato i presupposti per la realizzazione di due antologie elettroniche dando vita ad una serie di importanti testimonianze che restano patrimonio comune.

Edizione 2009

Edizione 2010

PAROLE DI CRISTALLO

LE ESPERIDI



Dieta Mediterranea patrimonio immateriale dell'Umanità



La notizia è del 17 dicembre 2010 ma forse non tutti sanno che... per dieta (dal greco *diaita*, o stile di vita) mediterranea non si intende soltanto un modello nutrizionale che si basa su un'alimen-

tazione costituita principalmente da olio di oliva, cereali, frutta fresca o secca, e verdure, una moderata quantità di pesce, latticini e carne, e molti condimenti e spezie, il tutto accompagnato da vino o infusi, sempre in rispetto delle tradizioni di ogni comunità. Per dieta mediterranea si intende anche e soprattutto *"l'insieme delle pratiche, delle rappresentazioni, delle espressioni, delle conoscenze, delle abilità, dei saperi e degli spazi culturali con i quali le popolazioni del Mediterraneo hanno creato e ricreato nel corso dei secoli una sintesi tra l'ambiente culturale, l'organizzazione sociale, l'universo mitico e religioso intorno alla ritualità del condividere il pasto"*. Nella prestigiosa Lista dell'UNESCO, che raccoglie gli elementi del patrimonio culturale immateriale considerati rappresentativi dell'umanità erano già presenti due elementi della cultura italiana: l'Opera dei Pupi siciliana e il Canto a tenore sardo. La Dieta Mediterranea si va perciò ad aggiungere come terzo elemento italiano agli altri due.



Il fatto che il mondo riconosca la nostra dieta mediterranea come patrimonio dell'umanità dovrebbe spronarci a conoscere meglio i principi di questa dieta e i suoi benefici.

Ad oggi, secondo fonti accreditate, il 60% degli italiani non conosce i principi della dieta mediterranea e non sa accostare i cibi giusti. La piramide alimentare semplificata ci fa vedere quali, partendo dal basso verso l'alto, sono i cibi necessari al benessere fisico e mentale. Da assumere **tutti i giorni** (frutta, verdura, cereali, legumi, frutta a guscio, olio d'oliva e una piccola quota di latticini); la fascia B, con i cibi da concedersi **settimanalmente** (pesce, pollame, uova, dolci); la fascia C, da limitare a **una, due volte al mese** (carne rossa). E alla base di tutto associare un'attività fisica quotidiana che non deve essere necessariamente uno sbattersi da una palestra all'altra o alzarsi alle 4 del mattino per fare jogging lungo il guard rail delle autostrade. Anche il semplice atto del camminare è movimento. Lunghe passeggiate e un'alimentazione sana e gustosa senza assurdi, deprimenti sacrifici per vivere meglio e apprezzare i piaceri della vita anche con una taglia differente da quella delle modelle anoressiche che la moda ci impone.

I giardini di... Bomarzo

Viterbo – Italy

www.bomarzo.net



“voi che pel mondo gite errando vaghi
di veder maraviglie alte et stvpende
venite qva dove son faccie horrende
elefanti leoni orsi orche et draghi”.

È l'iscrizione che campeggia nei “giardini di Bomarzo”, nel Lazio in provincia di Viterbo, sul fondo di un sedile di pietra a nicchia, detto panca etrusca e che espone in versi quanto il Sacro Bosco offre al visitatore. BOMARZO è infatti un bosco, un parco la cui costruzione risale presumibilmente ad un'epoca compresa tra il 1552 e il 1580. Quello che nella fantasia popolare venne ribattezzato “il parco dei mostri”, per via degli animali giganteschi, eroi omerici, sirene e divinità scavate nei mastodontici blocchi di peperino che un po' dappertutto si trovano nella valle, in un labirinto di simboli tra cui vagare fino a smarrirsi, fu ideato dall'architetto Pirro Ligorio (completò *San Pietro dopo la morte di Michelangelo* e realizzò *Villa d'Este a Tivoli*) su commissione del Principe Pier Francesco Orsini detto Vicino “sol per sfogare il core” rotto per la morte della moglie Giulia Farnese avvenuta nel 1560. Dopo la morte del Principe Orsini il parco fu abbandonato e dopo secoli restaurato. Oggi offre al visitatore uno spettacolo impareggiabile e ottimi servizi per la visita e la permanenza di singoli e gruppi.

Ed è sabbia...

Visita virtuale alla mostra personale di M.G. Monticelli organizzata in Puglia dal Caffè Letterario La Luna e il Drago. Solo sabbia e null'altro. Una tecnica unica che non ha eguali a livello mondiale e che si accompagna ad un'arte semplice e raffinata.

VISITA VIRTUALE



Cavalli – pittura “a sabbia” di M.G. Monticelli



**Pubblica
il tuo diario
di viaggio**

Inviaci il tuo diario di viaggio alla riscoperta delle bellezze d'Italia. Di volta in volta le pagine più belle saranno pubblicate.

lalunaeildrago@libero.it



**MasChere GroTtagliesi
bed & breakfast**

Cel. 349 1586132 / 3284831929
Tel. +39 099 5622790

web site: www.mascheregrottagliesi.it

e-mail: info@mascheregrottagliesi.it

Via V. Emanuele II, 63
74023 Grottaglie (TA)



... 2012 ... Tante verità nessuna verità

Di Anna Montella

Mille e non più mille. Ovvero "mille anni dopo la nascita di Cristo". Questa avrebbe dovuto essere la data della fine del mondo, secondo i vangeli apocrifi, ovvero quei libri che sono stati esclusi dal canone cristiano della Bibbia. E' interessante, a questo proposito, che il Vangelo "ufficiale", a cui spesso ci si richiama in tema di profezie, dichiara: «In quanto a quel giorno e a quell'ora nessuno sa, né gli angeli dei cieli, né il Figlio, ma solo il Padre...». «Molti verranno, si presenteranno con il mio nome e diranno: ..."Il tempo è giunto". Voi però non ascoltateli e non seguiteli» (Matteo 24:36. Luca 21:8)

Nel corso dei secoli tante altre date sono state indicate come la fine di ogni cosa, ma "siamo ancora qua", come canta Vasco Rossi.

Risale appena all'altro ieri la distruzione prevista per il mese di maggio 2011 che, secondo i catastrofisti, avrebbe dovuto verificarsi a causa di un terremoto di proporzioni smisurate che avrebbe raso al suolo la città di Roma. Siamo ormai al luglio 2011 e, a quanto pare, ce la siamo cavata anche per questa volta. Ma "non c'è pace tra gli ulivi" e così non si dorme la notte pensando al 21 dicembre 2012 (qualcuno direbbe "non ci faranno fare neppure Natale!") che, secondo la previsione Maya, interpretata da fonti diverse, dovrebbe segnare la fine del tempo conosciuto. Fine del mondo, dunque, o fine di un ciclo?

I catastrofisti, soprattutto i cultori della New Age, propendono per visioni apocalittiche e quindi per la fine del mondo, coloro meno impressionabili guardano a questa data come ad una data di cui si è parlato troppo e in maniera fantasiosa, gli esperti affermano, invece, che è una "invenzione per guadagnare soldi".

FOCUS

Da Focus.it «Per gli antichi Maya giungere al termine del ciclo rappresenta una grande festa» spiega Sandra Noble, direttrice della Fondazione per il progresso degli studi mesoamericani di Crystal River (Usa). Un po' come succede per noi, che festeggiamo la fine e l'inizio dell'anno, senza pensare che sia la fine del mondo. Considerare la fine del "Lungo Computo" come la fine del mondo o un cambiamento cosmico «è un'invenzione e la possibilità per molti di guadagnare soldi» continua Noble.

Chi ha ragione? Chi ha torto?

Difficile stabilire a distanza di millenni cosa avessero in mente i Maya indicando quella data. Qualcuno obietta: - Ma come? Non sono stati capaci di prevedere la fine della propria civiltà e "pretendono" di prevedere la fine del mondo a distanza di millenni dalla loro scomparsa?- Forse, come sempre, la verità va cercata "nel mezzo" e del resto, tante verità alla fine finiscono col non portare ad alcuna verità. Non possono avere tutti ragione. Quindi qualcuno dovrà necessariamente avere torto. Speriamo, dunque, che ad avere torto siano i catastrofisti. E, nel frattempo... Cerchiamo di vivere in armonia con gli equilibri dell'universo. L'uomo è l'unico essere che distrugge l'ambiente in cui vive e da cui dipende la sua sopravvivenza. Con tutta probabilità quando la fine del mondo verrà non sarà perché qualcuno lo ha predetto, ma perché questa povera Terra, colpevolmente depredata di tutto, non avrà più nulla da dare.

Il Nuovo da riscoprire. I luoghi comuni sulla cultura New Age

di *Maria Cristina Lenti*

Intorno agli anni Ottanta dello scorso secolo la cultura New Age ha iniziato la sua scalata all'accettazione pubblica, contando sempre più adepti in tutto il mondo. Il movimento, che affonda le sue radici negli anni Sessanta e si propone di rendere la fratellanza, l'amore e l'armonia con gli esseri viventi il vero fulcro del vissuto quotidiano, spalanca le porte a quell'Era dell'Acquario della quale cantavano i protagonisti del musical Hair (chi non ricorda "The age of Aquarius"?) che si propone in contro tendenza rispetto alla violenza e alla paura che dominavano la precedente Era dei Pesci. Sono molti e discordanti i pareri sull'effettivo inizio di questa Nuova Era: non ci è dato sapere se è iniziata e finita, se è quella che stiamo vivendo adesso o se inizierà solo intorno all'anno tremila, se non attraverso calcoli complicatissimi che non abbiamo spazio per elencare. Certo è che la Nuova Età ha lasciato segno di sé ovunque, fino all'inserimento nella società di vere e proprie figure professionali che ne mantengono vivi i principi.

Che cos'è effettivamente la cultura New Age?

Il vero senso dell'idea iniziale si è perso ormai per strada, facendo largo alla visione del New Age come stile di vita tipico del nulla facente intellettualoide, che si rifà allo stereotipo del vecchio hippie di tanti anni fa. La candela aromatizzata, l'incenso per profumare la casa, un cd che riproduce il rilassante suono della pioggia autunnale: ognuno di questi viene bollato unicamente come strumento della cultura New Age perché non usuale. Automaticamente chi usa questi oggetti viene generalmente considerato la tipica macchietta "peace

& love" da guardare con compassione.

L'Era dello Spirito, portavoce dell'armonia universale e della condivisione (che tutto sommato ritroviamo anche in certi Vangeli Apocrifi), si riduce attualmente a quel presagio funesto dell'imminente fine del mondo che ha fatto tremare i suoi abitanti per anni e del quale adesso la maggior parte di essi ride con sollievo. In realtà la cultura New Age è stata per

lo più snobbata e imprigionata in uno stereotipo molto poco lusinghiero per una questione di

comodità. Sotto questo

nome coesistono pratiche di diverso tipo, che vanno dalla cosiddetta medicina alternativa a veri e propri nuclei di nuove possibili religioni.

La cristalloterapia, la medicina olistica, il channeling (canalizzazione di energie per la comunicazione con l'aldilà),

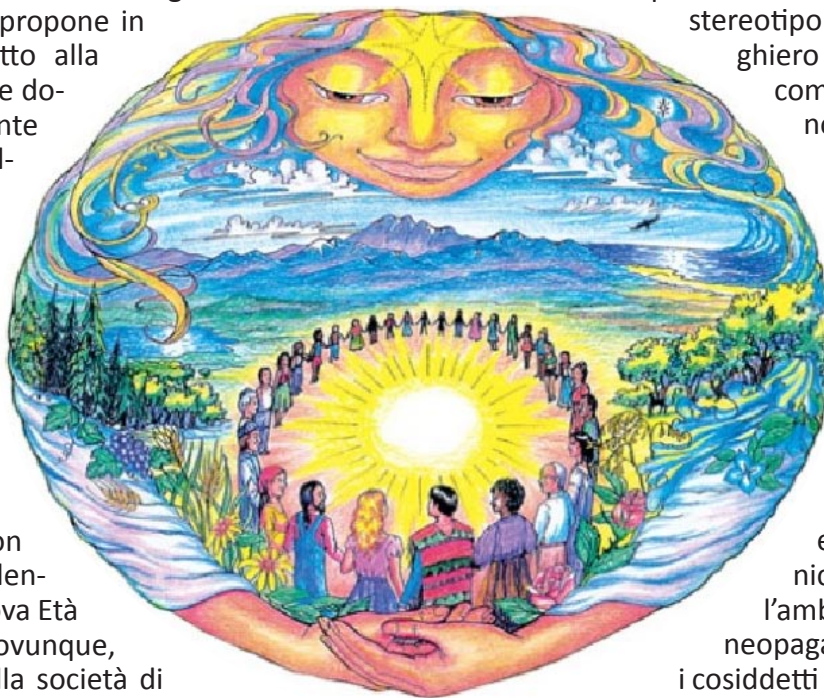
l'ambientalismo, perfino il

neopaganesimo (escludendo

i cosiddetti "figli di Avalon" che si

definiscono appartenenti alla cultura

New Age ma giocano semplicemente di ruolo), sono tutte pratiche che la medicina tradizionale e il senso comune di ciò che dovrebbe essere un cammino spirituale hanno preferito coprire di ridicolo piuttosto che confutarne davvero i principi, al di là che questi abbiano un fondamento o meno. Il risultato di questa opera di insabbiamento è un'informazione superficiale su quella che, con ponderata moderazione, potrebbe risultare un qualcosa al quale avvicinarsi con serena curiosità e senza la pesantezza dell'essere considerato un "abbraccia alberi" per aver solo chiesto.



Juke box: tre canzoni 100 lire

Stralcio Articolo di Massimo Paccagnella
Tratto da **dgTVonline**

Sono stati forse il più grande mezzo di aggregazione fra i giovani e di diffusione musicale a partire dal dopoguerra fino a tutti gli anni '60. I juke box, criticati dai benpensanti come "fabbriche di rumore" ma amatissimi dai giovani dell'epoca, che grazie a loro furono in grado di ascoltare la musica che veniva dall'Inghilterra o dagli Stati Uniti, in un'epoca in cui la televisione era agli albori e la radio trasmetteva solo i successi del Festival di Sanremo e poco altro.

A questo singolare fenomeno di costume l'Assessorato alla Cultura del Comune di Padova ha dedicato una mostra che resterà aperta dal 16 giugno al 30 luglio 2011 presso il Centro Culturale Altinate-San Gaetano di Padova.

In esposizione 28 juke box perfettamente restaurati e funzionanti, appartenenti alla collezione di Vladimiro Vieno, considerata tra le più importanti al mondo.

La mostra, dal titolo fortemente evocativo "Juke box Tre canzoni 100 lire", intende rivisitare attraverso i juke box ma anche attraverso strumenti musicali, dischi e materiale fotografico dedicato ai gruppi padovani, il periodo in cui Padova veniva chiamata "la Liverpool italiana" grazie alla forte concentrazione di band giovanili che negli anni '60 si imposero a livello nazionale.



Il collezionista di juke box Vladimiro Vieno

Biografilm Festival 2011



Si è svolta a Bologna dal 10 al 20 giugno 2011 la settima edizione di Biografilm Festival, l'unico evento al mondo dedicato alle biografie e ai racconti di vita. Dopo le celebrazioni del 1969 di Woodstock e l'Italia degli anni '60, di scena sono stati gli anni '80. Nel corso della manifestazione, nell'attesa di una conferenza stampa, alla caccia di un'intervista "particolare" o dello scatto-scoop, DgTvonline ha realizzato una **retrospettiva**, con una carrellata di personaggi e situazioni, oltre ad aver incontrato e intervistato Diane Disney Miller, figlia del grande Walt Disney, un mito che ci accompagna da generazioni.

La figlia di Walt Disney ai microfoni di DgTVonline



Coffee Break



Campi di volontariato per le tartarughe marine

Per chi quest'estate volesse "dare una mano" alle tartarughe, fino a settembre il WWF organizza i Campi di Volontariato in cui i partecipanti sono coinvolti attivamente nel pattugliamento delle spiagge, nel controllo dei nidi, nel recupero e censimento degli esemplari spiaggiati. Tutte le info sul nuovo portale WWF per il turismo "NA.TU.RE"

www.wwf.it/turismo

E' di scena... il Burlesque



-the poor man's follies, le "follies" dei poveri- veniva definito nella seconda metà dell'800. Oggi diremmo che è la follia dei "ricchi" o perlomeno degli eccentrici. Molti divi musicali contemporanei, infatti, si sono ispirati alla cultura del burlesque per le loro esibizioni: tra di loro Madonna, Christina Aguilera, Gwen Stefani e Lady Gaga.

Homus politicus Risate a denti stretti



Un politico si ricandida dopo un mandato di 5 anni e arringa la folla: *"Sappiate che quando mi avete votato la prima volta ho dovuto necessariamente sistemare parenti ed amici, voi certo mi capite... Adesso però che sono tutti sistemati, se mi rivotate, potrò finalmente pensare anche a voi. Se - invece - voterete i miei avversari che ancora devono cominciare... beh... anche loro hanno amici e parenti da sistemare... quindi voi dovrete aspettare perlomeno altri 5 anni. Che vogliamo fare?"*



UN TUFFO DOVE IL MARE E' PIU' BLU...

Secondo la stima di Legambiente e Touring Club, per questo 2011 la regina dell'estate resta Collino nel salernitano, definita "la perla del Cilento".

Concept Plane in volo dal 2050.

Pare che tra circa 40 anni si potrà viaggiare su airbus che diventeranno trasparenti una volta in movimento.

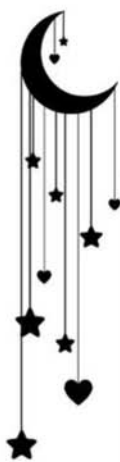
Nel frattempo uno sforzo per rendere meno traumatico il percorso dei poveri malcapitati che viaggiano in treno, soprattutto per le tratte da Roma verso il sud-Italia, no?



Il Mercatino della Luna

* tutto per hobbystica e bijoux *

E-mail: ilmercatinodellaluna@yahoo.it Tel: 366-4916855 (tim) | 347-4656964 (vodafone)



Come sarà la tua estate?

A spasso tra le stelle con... **LA LUNA E IL DRAGO**



L'astrologia è un'arte divinatoria tanto antica quanto controversa. Le prime testimonianze risalgono a molti millenni fa, in Mesopotamia. Secoli di progressi scientifici, però, non ne hanno intaccato il fascino e diminuito l'interesse.

Capricorno - ... a gonfie vele. Perfino... il sesso. WoW. E poi c'è chi dice che siete "saturnini".



Cancro - lavoro e denaro stabili. Un po' scavezzacollì nei sentimenti. Ah l'amour...



Acquario - da Agosto in poi arriva Giove e... vi conchia per le feste, nel senso che tutto andrà alla grande. Cosa avevate capito?



Leone - Giove e Plutone vanno a braccetto. Il vostro ruggito riempie la Savana. Attenti alle gazzelle, però, se ruggite troppo le fate scappare.

Pesci - un'apoteosi. Nascere sotto il segno dei Pesci è stata la migliore cosa che vi potesse capitare per questa estate 2011. Ogni tanto, però... scendete dal pero.



Vergine - estate col retino... acchiappafarfalla. Avrete modo di arricchire la vostra... collezione. Birbanti!

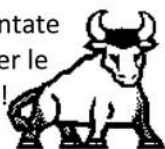


Ariete - Soldi - amore - salute. Da agosto diventerete perfino più intelligenti. Cosa volete ancora dalla vita? Lucani no. Sono finiti.

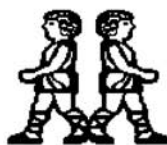


Bilancia - Vi sembrerà di galleggiare in un universo dorato. Non vi addormentate, l'estate va guardata negli occhi e bevuta fino all'ultima goccia. Ah fortunati!

Toro - Scalpitate troppo, vi fate uscire il fumo dal naso... Perché non provate a rilassarvi? Poi vi lamentate se qualcuno vi vuole prendere per le corna! Godetevi le vacanze. E su!



Scorpione - Dopo un luglio esplosivo, agosto potrebbe sembrarvi poco smagliante. Non è così. Sorriso a 32 denti e... mettete via il pungiglione.



Gemelli - fascino da vendere e soldi come se piovesse. Stavolta fate il botto. Godetevelo.



Sagittario - "Aggiungi un posto a tavola" ... Giove viene ad "abitare" in una delle vostre "case" (ma quanta ICI pagate?) .

Gli artisti del Caffè'



**Il talento da solo a volte non basta.
Fallo sapere al mondo!**

Clicca sui nomi e visita le pagine degli Artisti

Fulvio BELLA - scrittore
 Hans BLAU - scrittore
 Emilia CALPINI - arti visive
 José Van Roy DALÍ - pittore-orafo-scultore
 Angela FERILLI - scrittrice
 Anna Maria GERLONE - creazioni miste
 Alessandro LENTI - disegno
 Maria Cristina LENTI - comunicazione
 Anna MARINELLI - poetessa
 Giovanni MONOPOLI - poeta
 Carmela MONTELLA - creazioni GiOjArT
 Anna MONTELLA - comunicazione
 Maria Grazia MONTICELLI - creaz. in sabbia
 Carlo PARENTE - scrittore
 Massimo Mariani PARMEGGIANI - scrittore
 Nunzia PICCINNI - poetessa
 Gabriella PISON - poetessa
 Maria RIZZI - poetessa/scrittrice
 Ornella TURRINI - poetessa/scrittrice
 Nicola ZAMBETTI - poeta/scrittore

GRUPPI

Gruppo Arte Totale
 Teatrino della LUNA

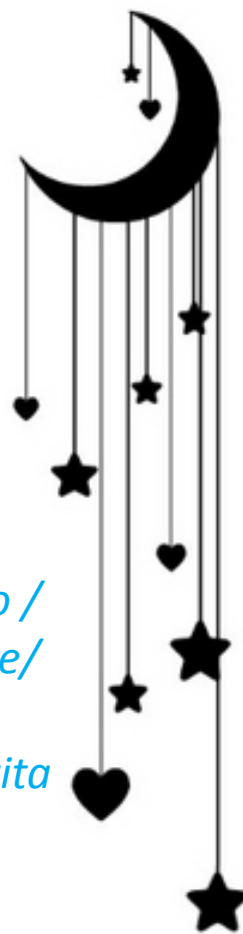
DIVENTA ANCHE TU UN ARTISTA DEL CAFFÈ'

Artisti noti e meno noti che condividono uno stesso spazio per un progetto di crescita comune, arricchendosi delle reciproche differenze.

**CONTATTA LA REDAZIONE
lalunaeildrago@libero.it**

Notte di San Lorenzo

Esprimi un desiderio



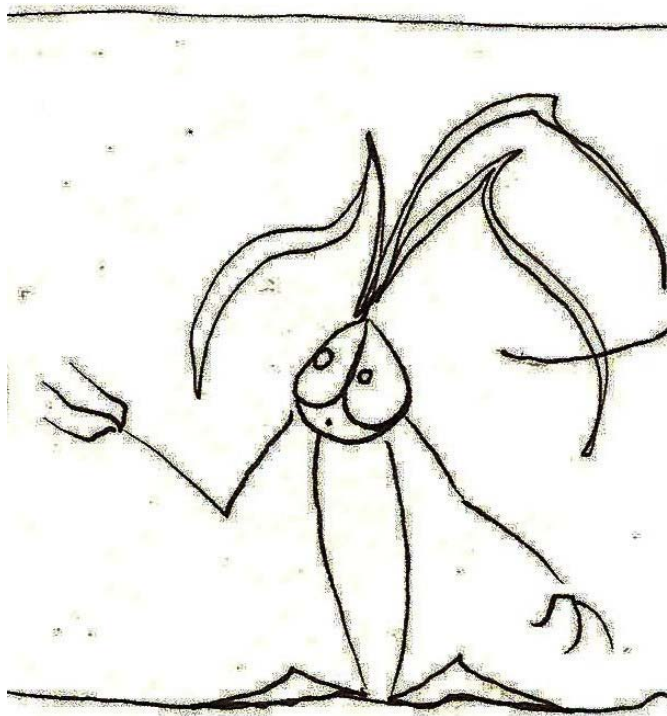
*Notte di San Lorenzo /
batticuore che cresce/
questa notte è una
notte stregata e la vita
finisce/*

Così cantava Franco Simone qualche anno fa.

Una notte magica quella del 10 agosto quando, tutti col naso all'insù, aspettiamo che cada quella stella che possa cambiare la nostra vita. Una delle lacrime di San Lorenzo che, secondo la tradizione, venne arso vivo su una graticola per ordine dell'imperatore Valeriano nell'agosto del 258.

In realtà sappiamo benissimo che non è così, che le stelle cadenti altro non sono che le perseidi, ovvero uno sciame di meteoriti che cadono in particolari periodi dell'anno, e che lo stesso martirio di San Lorenzo è avvolto nella leggenda epure... anche i più scettici si ritrovano ogni anno ad aspettare la caduta delle stelle con un desiderio stretto nel pugno. Siamo tutti degli ingenui, dunque? Forse. Ma se i sogni aiutano a vivere, che male c'è a sognare?

Quest'anno 2011 la "caduta delle stelle" vedrà il suo culmine nella notte tra il 12 ed il 13 agosto (tra l'una e le 5 del mattino).



La striscia a fumetti (in inglese comic strip) è una forma di fumetto che prevede in genere la pubblicazione frequente di poche vignette, generalmente in bianco e nero, che coprono l'arco di una singola scena o battuta.

Pido è nato dalla sua autrice in quel fatidico momento di pre-maturità (16 – 17 anni) in cui non si è niente e si è, insieme, tante cose. È il momento tipico in cui la massa informe che si agita dentro è carica di promesse spente da tanti dubbi e di riflessioni vorticose, del tutto trasparenti in un mondo così pieno di regole definite e non dette, in un tempo così veloce e che chiede tante cose, cose che spesso non si è affatto sicuri di poter conseguire con successo.

Ci si sente, quindi, un po' un pidocchio, bonariamente filosofo, con l'anima ma senza i mezzi per poterla esprimere adeguatamente.

Nel tempo Pido, per chi lo conosce, è diventato un'icona di quel sentimento stordito e un po' attornito che può cogliere le persone sensibili di fronte

alle cose confuse e un po' inquietanti del mondo. Forse è quel piccolo pezzo di innocenza e di "perché" che ognuno di noi dovrebbe, se è fortunato, aver conservato nel proprio cuore.

Quella scintilla che ci vieta l'aridità e l'appiattimento dello spirito, che è capace di farci ancora stupire per ciò che è bello e indignare per ciò che è ingiusto e sgradevole.

Non che al mondo interessi molto, del resto è solo un piccolo pidocchio a parlare.

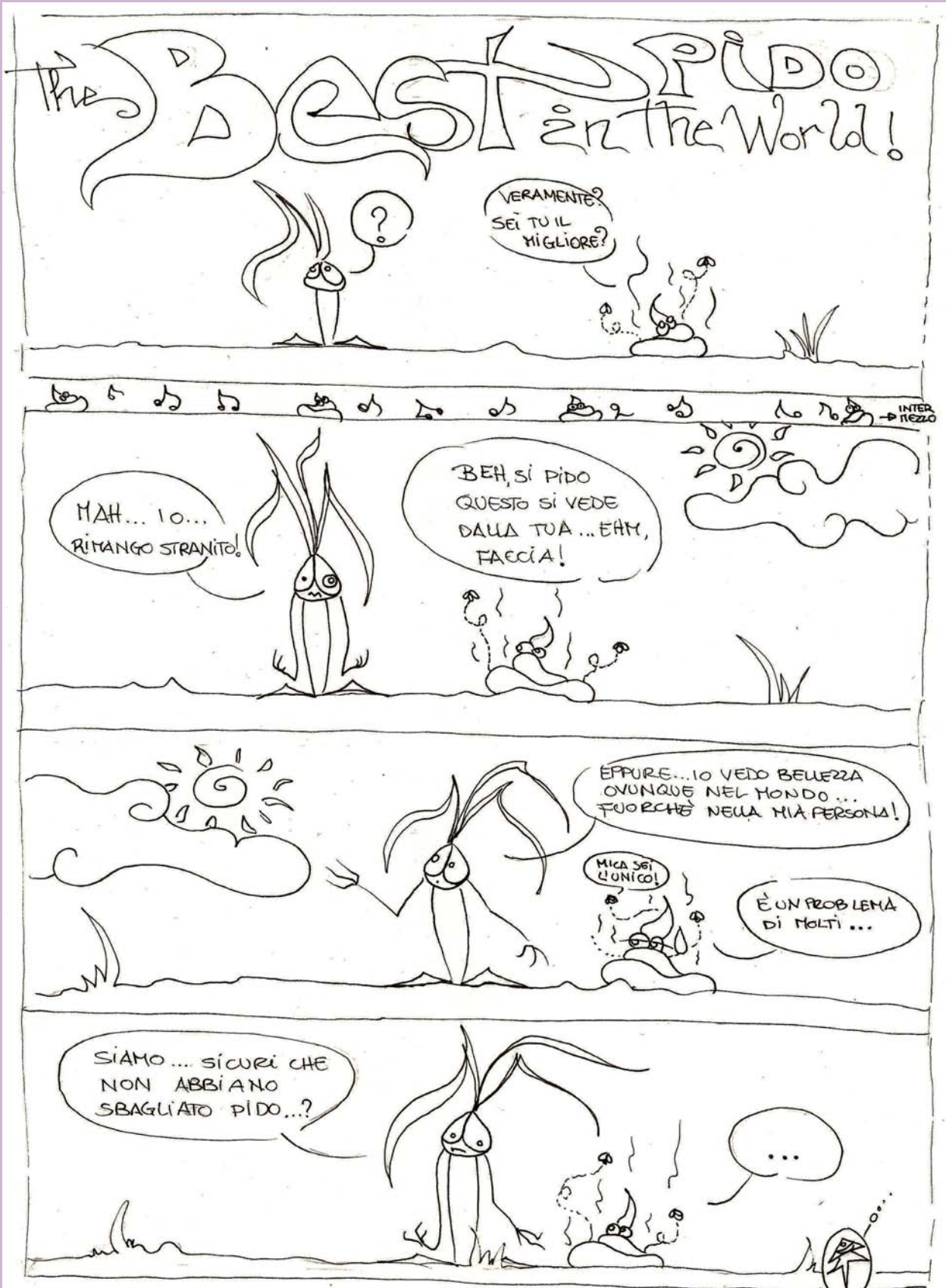
Ha l'anima però. E magari, se lo riconoscete come un po' vostro o semplicemente vi sta simpatico, avrà lasciato uno dei migliori segni che si possano lasciare: un sorriso.

Emilia Calpini



Da questo numero ci terrà compagnia "la striscia" di Pido, il piccolo pidocchio con l'anima scaturito dalla creatività di Emilia Calpini. Per meglio comprendere chi è Pido ci siamo fatti raccontare dall'autrice com'è nato questo personaggio

La striscia di Emilia Calpini



la striscia di pido



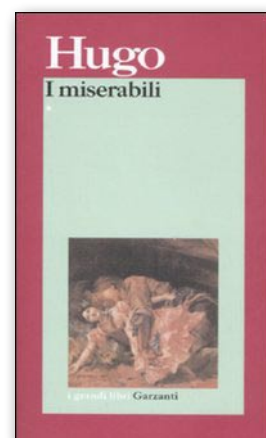
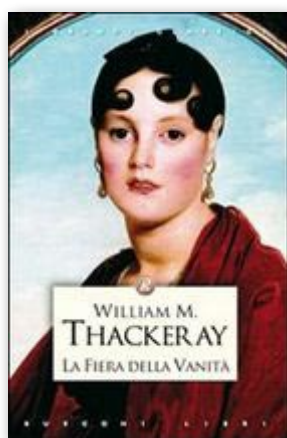
Letture per l'Estate



michelemanisiphotography.it

340 4914850
michele.manisi@live.it

GLI INTRAMONTABILI



La luna e il Drago caffè letterario
Newsletter Edizione luglio 2011
www.caffeletteriolalunaeildrigo.org